

Iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi

SUSSIDIO PER LE CELEBRAZIONI

Secondo tempo

PRIMO DISCEPOLATO

PRIMA E SECONDA TAPPA

*a cura dell'Ufficio diocesano per la Liturgia
e dell'Ufficio diocesano per l'Annuncio e la Catechesi*

AD USO INTERNO

SECONDO TEMPO

PRIMO DISCEPOLATO

Prima Tappa

CELEBRAZIONE DI INIZIO DEL PRIMO DISCEPOLATO

Questa celebrazione – prevista per la Chiesa di Padova – si fa per i fanciulli [ragazzi] che devono completare la loro Iniziazione cristiana. Esso si colloca al *termine* del «primo tempo» – detto PRIMA EVANGELIZZAZIONE – ed *inaugura* il «secondo tempo» – detto PRIMO DISCEPOLATO –. Essa non va confuso con il Rito di Ammissione al Catecumenato riservato solo ai fanciulli e ragazzi non battezzati in età da catecumenato (anni 7-14). In questo caso si seguirà il Rito preparato appositamente dalla Diocesi di Padova sulla base del Sussidio liturgico-pastorale del SERVIZIO NAZIONALE PER IL CATECUMENATO, Guida per l'itinerario catecumenale dei Ragazzi, pp. 86-92. In tal caso (presenza di un – o più – catecumeno [i] e dei ragazzi già battezzati) si celebrerà quanto proposto come unico momento, valido sia per i ragazzi che completano l'Iniziazione cristiana che per il catecumeno (o per i catecumeni).

LA CELEBRAZIONE DI INIZIO DEL PRIMO DISCEPOLATO si colloca *entro la Celebrazione eucaristica domenicale*, possibilmente quella con maggior partecipazione della Comunità cristiana parrocchiale. Questa importante celebrazione si distingue, più che per la novità degli elementi introdotti dal LITURGIA DI INIZIO DEL PRIMO DISCEPOLATO, per la sua forza pasquale ed ecclesiale: emerga, specialmente per i fanciulli [ragazzi] che vivono e partecipano a questa Liturgia, la centralità di Cristo che accoglie la *decisione libera* dei fanciulli [ragazzi] di farsi discepoli del Signore Gesù (*cfr.* TEMPO DEL PRIMO DISCEPOLATO). A tale riguardo la celebrazione metta chiaramente al centro, la liturgia della Parola di Dio (si usi l'*Evangelario* nella processione di ingresso e nella Liturgia della Parola; le letture siano proclamate da *lettori adulti*; si usino i segni propri come i ceri e l'incenso) e la celebrazione dell'Eucaristia (la *processione con i santi doni* del pane e del vino e delle offerte per i poveri, senza altre aggiunte di tipo “didattico-catechistico”; è raccomandata la *Preghiera eucaristica IV*).

Poiché la CELEBRAZIONE DI INIZIO DEL PRIMO DISCEPOLATO viene celebrato di Domenica – scelta tra quelle del Tempo ordinario che precedono l'Avvento (ad esclusione della Domenica di Cristo Re dell'Universo), collocandosi così anche all'inizio dell'Anno pastorale – si utilizzino per la santa Messa i testi eucologici e le letture bibliche propri della Domenica stessa. Il colore liturgico è il *verde*.

Questa celebrazione sostituisce il momento detto popolarmente “Inizio dell'anno catechistico” retaggio di un linguaggio scolastico che non ha senso messo in un cammino di IC.

RITI DI INTRODUZIONE

La celebrazione ha inizio per tutta l'assemblea, *fuori* dalla chiesa, sul sagrato (o il luogo più adatto all'esterno dell'aula liturgica).

Canto di inizio

Si esegue un canto di apertura adatto al Tempo ordinario.

Segno di croce e saluto liturgico

Il presbitero:

NEl nome del Padre
e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore
e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

Monizione

Il presbitero introduce con queste parole o altre simili:

CAri fratelli e sorelle,
siamo raccolti dal Signore Gesù
nel giorno in cui la Chiesa fa memoria della sua risurrezione.

Durante questa celebrazione dell'Eucaristia,
alla presenza della comunità cristiana
e dei vostri genitori,
voi, cari fanciulli [ragazzi], che già avete ricevuto il Battesimo,
deciderete con libertà di continuare a seguire il Signore Gesù.
Questo significherà soprattutto vivere nella Chiesa,
conoscere il Vangelo, pregare insieme
e volervi bene soprattutto in questo gruppo.
Sarete accompagnati dai genitori e dai catechisti
ad aprirvi sempre di più al mistero di Dio.

Al termine di questi anni di cammino
il Signore vi colmerà dei doni della sua Pasqua
con i sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia
che completeranno la vostra Iniziazione cristiana.

Ed ora pieni di gioia nel cuore
attraversando la porta della nostra chiesa
che è il segno di Gesù,
entriamo nella sua casa
per diventare sempre più fratelli tra noi.

Il diacono, o in sua assenza il presbitero, dice:

Procediamo in pace!

R. Nel nome di Cristo, amen!

Si entra in chiesa. Precede il turiferario, i ministri che portano la croce astile con i ceri e il diacono o, in sua assenza, un ministro che porta l'Evangelario. Segue il presbitero che presiede la celebrazione, i fanciulli [ragazzi] e tutta l'assemblea. Si esegue un CANTO PROCESSIONALE o il canto delle LITANIE DEI SANTI.

L'assemblea si dispone ai propri posti; i fanciulli [ragazzi] stanno al posto *accanto ai loro genitori*: per loro *non* vengano riservati posti particolari né nell'aula né sul presbiterio.

Il presbitero giunto all'altare lo incensa. Concluso il canto processionale (o delle Litanie dei Santi), il presbitero va alla sede e, dopo l'atto penitenziale, intona il canto del GLORIA A DIO.

Dopo l'Orazione colletta (quella *propria* della Domenica del Tempo ordinario in corso), tutti siedono e ha inizio la LITURGIA DELLA PAROLA. Le letture (quelle *proprie* della Domenica del Tempo ordinario in corso) sono proclamate da lettori adulti. Per la proclamazione del Vangelo si usino i ceri e l'incenso. Al termine il presbitero tiene l'OMELIA.

CHIAMATA E PROPOSITO DEL DISCEPOLATO

Introduzione

Dopo l'omelia, il presbitero si rivolge ai fanciulli [ragazzi] dicendo:

CAri fanciulli [ragazzi],
dopo il tempo della PRIMA EVANGELIZZAZIONE
in cui avete formato il vostro gruppo,
è giunto il tempo, per ognuno di voi,
di seguire il Signore più da vicino.
Per questo ora sarete chiamati per nome,
come fece Gesù con i suoi discepoli.

Chiamata

Il diacono, o in sua assenza il presbitero chiama i fanciulli [ragazzi] per nome. Questi, alla chiamata, rispondono:

Eccomi!

Nel frattempo tutti si dispongono ai piedi del presbitero.

Proposito del discepolato

Al termine della chiamata, il presbitero li interroga dicendo:

CArissimi fanciulli [ragazzi],
desiderate diventare discepoli di Gesù Cristo?

Fanciulli [ragazzi]:

Sì!

Il presbitero:

Scegliete, per questo, di ascoltare
quanto il Signore Gesù vi dirà con la sua Parola,
partecipando ai momenti di preghiera, specialmente all'Eucaristia domenicale,
pregando con fedeltà,
ed imparando a voler bene a tutte le persone, soprattutto i più poveri?

Fanciulli [ragazzi]:

Sì!

Il presbitero:

Volete continuare a far parte del vostro gruppo,
per diventare amici di Gesù e tra di voi,
insieme a tutti gli adulti che vi accompagneranno?

Fanciulli [ragazzi]:

Sì, ci aiuti la forza del Signore! *oppure*: Sì!

Mandato ai genitori e ai catechisti

Il presbitero rivolgendosi ai genitori dei fanciulli [ragazzi] prosegue:

Voi, genitori carissimi,
siete disposti ad accompagnare i vostri figli nel cammino della fede,
cercando ed amando, voi per primi, il Signore Gesù
e il suo Vangelo?

Genitori:

Sì, siamo disposti!

Il presbitero rivolgendosi ai catechisti dei fanciulli [ragazzi] dice:

Voi, catechisti,
volete ricevere dalla Chiesa
il mandato di sostenere ed educare questi fanciulli [ragazzi]
ad essere discepoli di Gesù Cristo,
ascoltando e vivendo la sua Parola secondo l'insegnamento della Chiesa?

Catechisti:

Sì, lo vogliamo!

Il presbitero rivolgendosi, infine, ai membri della *Caritas* parrocchiale, agli animatori della liturgia, agli educatori di Azione cattolica, degli Scout e delle altre associazioni ecclesiali, agli animatori dei gruppi missionari, agli educatori sportivi e a tutta l'assemblea presente, conclude:

E voi animatori della *Caritas* e della liturgia,
voi educatori e operatori pastorali
e voi tutti fratelli e sorelle qui presenti,
volete accogliere dalla Chiesa
il compito di sostenere ed educare questi fanciulli [ragazzi]
a seguire il Signore Gesù e il suo Vangelo,
imparando a vivere la carità,
a celebrare i santi misteri nella verità,
a testimoniare nella vita quotidiana la fede,
e ad annunciarla a ogni uomo,
con le parole, con l'esempio,
e attraverso la partecipazione alla vita della nostra parrocchia?

Assemblea:

Sì, lo vogliamo!

Il presbitero:

Dio, con la sua grazia,
porti a compimento quanto avete scelto.

I fanciulli [ragazzi], i genitori i catechisti, tutti gli educatori e l'assemblea acclamano:
Amen.

Si esegue un canto di lode.

Consegna dei Vangeli

Al termine del canto di lode, i fanciulli [ragazzi] accompagnati dai catechisti, si presentano davanti al presbitero che li saluta amabilmente e consegna loro un piccolo libro dei santi Vangeli.

Il presbitero dice una volta sola, rivolgendosi a tutti i fanciulli [ragazzi]:

Ricevete il Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio
e seguitelo come veri discepoli!

Tutti i fanciulli [ragazzi] acclamano:

Amen.

Mentre il presbitero consegna ai fanciulli [ragazzi] un piccolo libro dei santi Vangeli, si può accompagnare questo momento con un sottofondo musicale o con un semplice ritornello cantato.

Professione di fede

Si dice il Credo.

Preghiera dei fedeli

Il presbitero:

Fratelli e sorelle,
preghiamo Dio nostro Padre
che è provvidente e amico di ogni uomo e di ogni donna,
perché sostenga tutta la Chiesa e il mondo intero e in particolare
questi nostri bambini [ragazzi] che oggi iniziano un nuovo cammino.

Il lettore:

R. Preghiamo insieme e diciamo: *ascoltaci, o Signore.*

1. Per la Chiesa, perché porti il Vangelo fino ai confini della terra, preghiamo. **R.**
2. Per i missionari, sparsi in tutto il mondo, perché il Signore sostenga le loro fatiche, preghiamo. **R.**
3. Per quanti sono provati dalle guerre, dalla fame e dalle malattie, preghiamo. **R.**
4. Per i nostri fanciulli [ragazzi] perché scelgano con più decisione e libertà di seguire Gesù, preghiamo. **R.**
5. Per i genitori, i catechisti e tutti gli educatori dei nostri fanciulli [ragazzi], perché imparino a seguire il Signore con coraggio e amore, preghiamo. **R.**
6. Per i nostri fanciulli [ragazzi], perché il Signore doni loro la gioia di ricevere la Cresima e l'Eucaristia al termine di questo cammino, preghiamo. **R.**
7. Per i giovani delle nostre comunità cristiane, perché anche oggi alcuni di loro ascoltino la chiamata alla vita sacerdotale e religiosa, preghiamo. **R.**

Il presbitero:

A Scolta o Padre le nostre preghiere,
ed aiutaci, con la grazia del tuo Santo Spirito,
ad amare e seguire il Figlio tuo Gesù Cristo,
che ci ha salvato con la sua morte e risurrezione.
Egli vive glorioso nei secoli eterni.

R. Amen.

La Celebrazione eucaristica riprende dalla PRESENTAZIONE DEI DONI e prosegue fino al termine *more solito*.

CONSEGNA DEL CREDO (SIMBOLO)

Questa celebrazione – prevista per la Chiesa di Padova – si fa per i fanciulli [ragazzi] che devono completare la loro Iniziazione cristiana. Esso si colloca al *termine* della «prima tappa» del TEMPO DEL PRIMO DISCEPOLATO. Esso può essere celebrato anche con la presenza di fanciulli e ragazzi non battezzati in età da catecumenato (anni 7-14). In tal caso (presenza di un – o più – catecumeno [i] e dei ragazzi già battezzati) si celebrerà questa Liturgia, valida sia per i ragazzi che completano l’Iniziazione cristiana che per il catecumeno (o catecumeni).

La celebrazione DELLA CONSEGNA DEL CREDO (SIMBOLO) indica, al termine dell’anno incentrato sul *Vangelo di Marco*, come la scoperta e la conoscenza del *Vangelo* siano un incontro vivo con la *Rivelazione* che Dio dona agli uomini per mezzo del suo Figlio, il Signore Gesù Cristo. La Chiesa “riassume”, “mette insieme” (questo il senso della parola greca *symbolon*) e “consegna” (nella Chiesa antica questo rito si denominava *Traditio Symboli*, cioè *Consegna del Simbolo*, o *Credo*) a coloro che si fanno *discepoli di Gesù Cristo* una sorta di sintesi delle verità in cui crede: è la *Professione di fede* (Credo, Simbolo) che viene proclamata ogni Domenica (o solennità) durante la celebrazione dell’Eucaristia. A tale riguardo è molto opportuno che questa celebrazione metta visibilmente al centro il santo Vangelo (si usi l’*Evangelario* che verrà intronizzato e venerato, secondo le circostanze).

La celebrazione della CONSEGNA DEL CREDO (SIMBOLO) si farà in una delle *ultime settimane dell’Anno pastorale* (secondo l’opportunità alla fine del mese di maggio); è bene che la Liturgia si celebri nelle *ore serali* di un sabato, – in forma vigilare orientata alla Domenica, giorno del Signore risorto – utilizzando i testi eucologici e le letture bibliche indicati.

Il presbitero indosserà sul camice la stola (e secondo l’opportunità il piviale). Il colore liturgico è il *verde* o il *bianco* (nel tempo di Pasqua).

RITI DI INTRODUZIONE

La celebrazione si svolge in chiesa parrocchiale o in altra chiesa significativa per l’evangelizzazione, la trasmissione della fede nel territorio (es. la pieve antica, chiesa dei martiri, sacello di S...), con la presenza dei fanciulli [ragazzi], dei genitori e dei catechisti; è molto opportuno che sia presente la comunità cristiana, specie gli altri fanciulli e ragazzi degli altri gruppi di Iniziazione cristiana che eventualmente avessero già fatto questa celebrazione.

Centro simbolico della celebrazione liturgica è l’*ambone* (con il cero pasquale *solo* nel tempo di Pasqua) e l’*Evangelario*. Tutto sia ornato con i fiori e ceri o lampade. La chiesa è tutta nella penombra; i ceri inizialmente sono spenti. Tutti sono raccolti in chiesa – possibilmente “attorno” all’ambone – con il presbitero, rivestito delle vesti liturgiche, già presente, il quale non farà, pertanto, un ingresso rituale. Tutto avviene come raccogliendosi in un clima di serena letizia.

Canto di inizio

Si esegue un canto di apertura. È indicato che esso esprima l’atteggiamento della Chiesa che ascolta la Parola di Dio.

Segno di croce e saluto liturgico

Il presbitero:

NEl nome del Padre
e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Il Signore, che abita nei nostri cuori, sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

Monizione

Il presbitero introduce con queste parole o altre simili:

CAri bambini,
siamo raccolti come Chiesa
e vegliamo, attendendo la Domenica,
giorno del Signore risorto.

Durante questa celebrazione vegliare
alla presenza della comunità cristiana
e dei vostri genitori,
a voi, cari fanciulli [ragazzi], che già avete ricevuto il Battesimo
[se c'è uno o più catecumeni si aggiunge: e a te N. N. che sei (siete) catecumeno (i)],
verrà consegnato il Credo.

Con questo antico testo la Chiesa
ha voluto esprimere la sua fede in Gesù,
che voi, durante quest'anno,
aiutati dai vostri genitori e catechisti,
avete iniziato a conoscere e seguire.

E ora riconosciamo nella fede la sua presenza tra noi
e apriamo il nostro cuore alla luce della sua Parola.

Lucernario

Il diacono porta nell'assemblea l'Evangelario e lo depone – intronizzandolo – sull'altare. Se non c'è un diacono, l'Evangelario sarà sull'altare fin dall'inizio della celebrazione. Nel frattempo alcuni genitori, accendono i ceri (o lampade) che stanno attorno all'ambone e in varie zone dell'aula liturgica, ravvivando così la luce. I ceri (o lampade) è bene che siano numerosi. La luce "artificiale" sia invece moderata e la preghiera avvenga nel clima della luce naturale dei ceri (o lampade), come si addice alla preghiera vegliare.

Mentre si accendono i ceri (o lampade) si esegue un canto che celebra Cristo, luce del mondo. Tutto avvenga in un clima di grande pacatezza e serenità, che evochi quel mistero che le Chiese d'Oriente chiamano « Luce gentile »: si intende evocare cioè come Cristo illumini il mondo e le menti dei fedeli con la soavità del suo amore.

Quando tutta l'aula risplende della luce dei ceri (o lampade) il presbitero dice:

Giunti al tramonto del sole e vista la luce della sera,
lodiamo Dio,
perché ci doni la sua luce eterna.

L'assemblea risponde con una di queste invocazioni:

R. - Gesù donaci la luce per poterti seguire.
- Signore Gesù tu sei per noi luce.
- O luce radiosa, eterno splendore del Padre, Cristo, Signore immortale!

Noi ti lodiamo, Dio nostro Padre:
tu sei il Creatore del mondo, hai voluto gli astri, gli animali e le piante,
e con grande amore hai dato la vita anche a noi uomini.

R. Gesù donaci la luce per poterti seguire.

Noi ti lodiamo, Signore Gesù, nato dalla Vergine Maria:
tu sei la luce vera del mondo; sei morto sulla croce e sei risorto per salvarci.

R. Gesù donaci la luce per poterti seguire.

Noi ti lodiamo, Spirito Santo, disceso sul Signore Gesù nel fiume Giordano:

tu sei venuto come lingue di fuoco sugli Apostoli,
vieni ora nei nostri cuori e insegnaci ad amare e a vivere con fede.

R. Gesù donaci la luce per poterti seguire.

A questo punto, alcuni bambini (ragazzi), *senza nulla dire* e aiutati da un catechista, pongono alcuni grani di incenso profumato in un braciere che era stato preparato – già acceso - ai piedi dell'altare.

Durante l'offerta dell'incenso il presbitero dice l'invocazione seguente:

Resta con noi, Signore, perché il giorno ormai scompare;
illumina i nostri occhi e ti riconosceremo guida sicura nel nostro cammino.
La nostra preghiera giunga fino a te, Signore, come il profumo di questo incenso,
mentre a te innalziamo le nostre mani.

R. Gesù donaci la luce per poterti seguire.

Al termine il presbitero conclude con l'

Orazione

Preghiamo.

LO Spirito Consolatore che viene da te
illumini, o Padre, la nostra mente
e riscaldi il nostro cuore secondo la promessa del Figlio tuo
ci guidi alla conoscenza piena della verità.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Si proclamano le letture tra quelle proposte a scelta « Per la consegna del Credo » cfr. LEZIONARIO PER LE MESSE RITUALI, pp. 23-29. È bene *usare* il Lezionario perché i bambini [ragazzi] vedano il *libro* con cui la Parola di Dio è *celebrata* non semplicemente letta. Le letture sono proclamate da catechisti e genitori.

PRIMA LETTURA (ANTICO TESTAMENTO)

Dt 6, 1-7

Ascolta, Israele: ama il Signore tuo Dio con tutto il cuore.

Mosè parlò al popolo dicendo: « Questi sono i comandi...

SALMO RESPONSORIALE

Sal 18 (19), 8 9 10-11

R. Signore, tu hai parole di vita eterna.

SECONDA LETTURA (NUOVO TESTAMENTO)

1. Rm 10, 8-13

La parola della fede che noi predichiamo.

Fratelli, che cosa dice Mosè?...

2. 1 Cor 15, 1-8 [forma breve: 1-4]

Dal Vangelo siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato.

Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato...

CANTO AL VANGELO

Cfr. Gv 3, 16

R. Alleluja, alleluja.

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito;
chiunque crede in lui ha la vita eterna.

R. Alleluja.

VANGELO

1. Mt 16, 13-18

Su questa pietra edificherò la mia Chiesa.

In quel tempo, Gesù giunto nella regione di Cesarea di Filippo...

2. Gv 12, 44-50

Sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre.

In quel tempo, Gesù esclamò...

Omelia

Il celebrante, soffermandosi sui testi della Scrittura, spiega il significato e l'importanza del Simbolo sia rispetto alla catechesi trasmessa, sia rispetto alla professione di fede che ogni discepolo di Gesù compie liberamente in risposta a lui.

Durante il silenzio – dopo L'OMELIA – vengono distribuiti al presbitero, ai genitori e ai catechisti (e *solo* a loro) dei ceri spenti. Ai genitori viene distribuita anche una pergamena con il testo del Simbolo detto « degli Apostoli »: IO CREDO IN DIO. Se sembrasse più opportuno si potrà usare il testo del Simbolo Niceno-Costantinopolitano (CREDO IN UN SOLO DIO) che viene più frequentemente usato durante la Liturgia. Sarà opportuno che nel corso della catechesi e nelle celebrazioni liturgiche domenicali, i fanciulli [ragazzi] imparino a conoscere e usare entrambi i testi del Simbolo, prediligendo – per quello detto « degli Apostoli » – il Tempo di Quaresima e di Pasqua.

CONSEGNA DEL CREDO (SIMBOLO)

« Traditio Symboli »

Dopo l'omelia il diacono, o in sua assenza il presbitero, dice:

SI avvicinino i fanciulli [ragazzi]
per ricevere dalla Chiesa il Simbolo della fede.

Tutti i fanciulli [ragazzi] si dispongono ai piedi del presbitero.

Il presbitero rivolto ai fanciulli [ragazzi] dice:

Carissimi, ascoltate con attenzione le parole della fede
che la Chiesa ci insegna e ci affida
perché impariamo a conoscere chi è Dio e quanto ha fatto per noi.
Sono parole che imparerete a comprendere sempre più
con l'aiuto dei sacerdoti, dei catechisti e dei vostri genitori.

Accogliete queste sante parole,
custoditele nel vostro cuore –
e imparate, un po' alla volta,
a ripeterle – come noi – a memoria.

Il presbitero, i genitori e i catechisti, restando al loro posto nell'aula liturgica, accendono i ceri che erano stati precedentemente consegnati.

Il presbitero, rivolto ai genitori, ai catechisti e a tutta l'assemblea dice:

Fratelli e sorelle,
consegniamo a questi fanciulli [ragazzi]
il Simbolo della fede della Chiesa.
Trasmettiamo loro la luce di Cristo
che anche noi abbiamo ricevuto.

Il presbitero – mentre i fanciulli [ragazzi] ascoltano in silenzio – dà inizio alla recita del Simbolo, cui si uniscono i genitori, i catechisti e tutta l'assemblea, dicendo:

IO credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

Oppure, secondo l'opportunità:

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo
per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.
Amen.

Il presbitero, rivolto ai fanciulli [ragazzi] dice:

E ora, carissimi fanciulli [ragazzi],
avvicinatevi ai vostri genitori.

Quando ogni singolo fanciullo [ragazzo] raggiunge il suo posto accanto ai genitori; questi ultimi gli consegnano il cero acceso e la pergamena con il testo del Simbolo detto « degli Apostoli »: IO CREDO IN DIO (tolto che non si fosse optato di usare il testo del Simbolo Niceno-Costantinopolitano: CREDO IN UN SOLO DIO).

I genitori, rivolgendosi con dolcezza ai loro figli, avranno il tempo di dire loro – con parole spontanee e semplicissime – che il Signore sarà sempre la luce della loro vita e li esortino a restare saldi, come sopra una roccia, alla fede – scritta su questa pergamena – che hanno ricevuto.

Nel frattempo tutti siedono. Si può eseguire un brano strumentale di sottofondo, purché molto soave e leggero.

Quando tutti i genitori hanno terminato la consegna del cero e del Simbolo, tutti si alzano.

Orazione sopra il popolo

Il presbitero:

Preghiamo per i nostri fanciulli [ragazzi],
a cui abbiamo consegnato le parole della fede.

Tutti pregano in silenzio.

Quindi il presbitero, stendendo le mani, prosegue:

O Padre clementissimo,
sorgente di luce e di verità,
ci rivolgiamo alla tua eterna misericordia,
per questi tuoi figli [N. e N.],

Il presbitero recita a questo punto i soli *nomi di Battesimo* dei fanciulli [ragazzi] (e dei catecumeni, se presenti), anche se molti e questo chiedesse un po' di tempo.

rendili puri e santi;
concedi loro il dono di una fede vera
in comunione con la tua Chiesa,
di una ferma speranza e di una grande carità,
e dona loro di vedere solo in te
quella luce eterna che non conosce tramonto.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Canto di lode

Si esegue un canto di lode, che evochi il mistero della Chiesa.

Congedo

Il presbitero:

Fanciulli [ragazzi] carissimi,
vi abbiamo donato le parole della nostra fede.
Imparatele per crescere con esse
fino all'incontro con il Signore Gesù Cristo.

I fanciulli [ragazzi] acclamano:

R. Così ci aiuti Dio.

E subito il presbitero conclude:

Andate, assieme ai vostri cari, in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Si esegue della musica strumentale mentre l'assemblea si scioglie.

SECONDO TEMPO

PRIMO DISCEPOLATO

Seconda Tappa

CONSEGNA

DELLA SANTA CROCE

Questa celebrazione – previsto per la Chiesa di Padova – si fa per i fanciulli [ragazzi] che devono completare la loro Iniziazione cristiana. Esso si colloca all'*inizio* della «seconda tappa» del TEMPO DEL PRIMO DISCEPOLATO. Esso può essere celebrato anche con la presenza di fanciulli e ragazzi non battezzati in età da catecumenato (anni 7-14). In tal caso (presenza di uno – o più – catecumeni e dei ragazzi già battezzati) si celebrerà questa Liturgia, valida sia per i ragazzi che completano l'Iniziazione cristiana che per il catecumeno (o catecumeni).

La CONSEGNA DELLA SANTA CROCE indica, all'inizio dell'anno incentrato sul mistero di *Dio Padre*, come la *Croce di Gesù Cristo* – momento culminante della storia del Figlio di Dio e del dono totale della sua vita per la salvezza degli uomini – sia per i cristiani il segno visibile dell'amore di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo. La Chiesa fa compiere questo segno (il *signum Crucis*, il *segno della Croce*) ogni volta che celebra le azioni liturgiche, specialmente durante la celebrazione dell'Eucaristia: la Croce è presente sopra o accanto all'altare come elemento principale e fondamentale tra le immagini sacre dell'aula liturgica, indicando come nella santa Messa il Signore Gesù Cristo sia presente proprio con il dono del suo Corpo e del suo Sangue offerti in sacrificio sulla Croce. Si traccia il *signum Crucis* anche sui santi doni del pane e del vino (oblate) durante l'epiclesi della Preghiera eucaristica.

La Chiesa traccia sui credenti il *signum Crucis* durante la celebrazione dei sacramenti: nel giorno del Battesimo – e nel giorno dell'Ammissione al Catecumenato per gli adulti o per i fanciulli [ragazzi] catecumeni – tutti siamo stati segnati sul nostro corpo con il segno della Croce, come con un *sigillo*, con un marchio. Si traccia il segno della Croce celebrando il sacramento della Cresima, della Penitenza, dell'Unzione degli Infermi. Quando ascoltiamo il Vangelo nella liturgia tracciamo il segno della Croce sulla fronte, sulla bocca e sul cuore, ricordando il *signum Crucis* che era stato fatto su di noi il giorno del nostro Battesimo. Anche nelle preghiere in casa, al mattino, alla sera prima di coricarsi e prima dei pasti, i cristiani si segnano con il segno della Croce.

La CONSEGNA DELLA SANTA CROCE si celebrerà nelle ore pomeridiane di un sabato, o di una domenica (scelta tra quelle del Tempo ordinario che precedono l'Avvento, collocandosi così anche all'inizio dell'Anno pastorale) possibilmente in una cappella della chiesa parrocchiale, o in una chiesa minore o altra cappella dove è custodita, o è collocata – *ad hoc* – una Croce preziosa e significativa.

Si utilizzano i testi eucologici e le letture bibliche indicati. Il presbitero indosserà sul camice la stola (e secondo l'opportunità il piviale). Il colore liturgico è il *rosso*.

RITI DI INTRODUZIONE

La celebrazione si svolge nel luogo indicato, con la presenza dei fanciulli [ragazzi], dei loro genitori e catechisti; è molto opportuno che sia presente la comunità cristiana, specie gli altri fanciulli e ragazzi degli altri gruppi di Iniziazione cristiana che eventualmente avessero già celebrato o dovessero ancora celebrare questa consegna.

Centro simbolico della celebrazione liturgica è la *Croce*, di forma dignitosa, grande e di bella fattura. Si può scegliere ad esempio quella che si usa per liturgia del venerdì santo. In ogni caso, si scelga una croce con Gesù crocifisso. Sarà bene anche adornarla e fiorirla come è in uso fare nel Tempo di Pasqua. I fanciulli [ragazzi] sono raccolti – possibilmente davanti alla Croce – nella chiesa o cappella.

Canto di inizio

Mentre il presbitero e i ministri si recano alla sede, si esegue un canto di apertura. È bene che esso esprima il mistero della Croce del Signore.

Saluto liturgico

Il presbitero, *omette il segno di Croce, e saluta l'assemblea dicendo:*

FRatelli e sorelle,
il Signore che ci dimostra il suo amore
donando la sua vita
sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

Monizione

Il presbitero introduce con queste parole o altre simili:

CAri fratelli e sorelle,
siamo raccolti come Chiesa
nel [oppure: attendendo] il giorno del Signore risorto.

Durante questa celebrazione
alla presenza della comunità cristiana
e dei vostri genitori,
a voi, cari fanciulli [ragazzi], che già avete ricevuto il Battesimo,
[se c'è uno o più catecumeni si aggiunge: e a te N. N. che sei (siete) catecumeno (i)],
verrà consegnata la Croce del Signore.
Essa è il segno visibile
dell'infinito amore di Dio per noi
che si fa vedere attraverso Gesù crocifisso e risorto.
Ed ora riconosciamo nella fede, dinnanzi alla sua Croce,
la presenza del Signore Gesù
e apriamo il nostro cuore all'ascolto della sua Parola.

Venerazione alla Santa Croce

Il diacono, o in sua assenza il presbitero, invita *solo* i fanciulli (ragazzi) ad avvicinarsi alla Croce del Signore – dove questo è agevolmente possibile per gli spazi e il numero dei presenti – con le seguenti parole:

FAnciulli [ragazzi]
avvicinatevi alla Croce del Signore.

Quando tutti i fanciulli [ragazzi] – aiutati dai catechisti nella calma e con devozione – si sono raccolti attorno o nei pressi della Croce del Signore, o restando al loro posto (ad esempio mettendosi solo in ginocchio) dove questo fosse troppo disagiata per lo spazio o per il numero dei presenti, il presbitero dice:

INginocchiatevi
e, guardando il Signore crocifisso,
pregatelo con il cuore.

Tutti pregano *per un tempo prolungato in silenzio*, evitando ogni rumore e distrazione.

Non si accompagni questa preghiera silenziosa con alcun sottofondo musicale o strumentale.

Al termine il diacono, o in sua assenza il presbitero dice:

ALzatevi!

Orazione e segno della Croce

Preghiamo.

DIo onnipotente ed eterno
che sei amico degli uomini,
tu hai voluto esprimere al mondo il tuo amore
mediante tuo Figlio morto e risorto per noi:
guarda questi tuoi figli che stanno ai piedi della Croce di Cristo
e benedicili nel nome del Padre e del Figlio ✠ e dello Spirito Santo

Mentre il presbitero dice queste parole i bambini [ragazzi] si fanno il segno della Croce.

perché imparino a credere
che dalla morte in croce del Signore
l'amore diventa ancora più forte
e la vita trova ancora più forza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Si proclamano le letture tra quelle proposte per la festa della « Esaltazione della santa Croce » cfr. LEZIONARIO PER LE CELEBRAZIONI DEI SANTI, pp. 477-481. È bene *usare* il Lezionario perché i bambini [ragazzi] vedano il *libro* con cui la Parola di Dio è *celebrata* non semplicemente letta. Le letture sono proclamate da catechisti e genitori.

PRIMA LETTURA (ANTICO TESTAMENTO)

Num 21, 4b-9

Chiunque sarà stato morso e guarderà il serpente, resterà in vita.

In quei giorni, il popolo non sopportò il viaggio...

SALMO RESPONSORIALE

Sal 77 (78).

R. Non dimenticate le opere del Signore!

SECONDA LETTURA (NUOVO TESTAMENTO)

Fil 2, 6-11

Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò.

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio.

CANTO AL VANGELO

R. Alleluja, alleluja. (in **Quaresima**: Lode e onore a te, Signore Gesù!).

Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua croce hai redento il mondo.

R. Alleluja. (in **Quaresima**: Lode e onore a te, Signore Gesù!).

VANGELO

Gv 3, 13-17

Bisogna che sia innalzato il Figlio di Dio.

In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo...

Omelia

Il celebrante, soffermandosi sui testi della Scrittura, spiega il significato e l'importanza della Croce di Cristo sia come mistero d'amore di Dio, sia nell'uso che ne fa la liturgia e la pietà dei fedeli.

Silenzio per la riflessione personale.

CONSEGNA DELLA CROCE DEL SIGNORE

« Traditio Crucis »

Dopo l'omelia il diacono, o in sua assenza il presbitero, dice:

SI avvicinino i fanciulli [ragazzi]
accompagnati dai loro genitori
per ricevere dalla Chiesa la Croce del Signore.

Tutti i fanciulli [ragazzi] si avvicinano, accompagnati dai genitori (o da un genitore, se entrambi non fossero presenti per varie ragioni o opportunità pastorali) che stanno – secondo quanto è possibile – uno da una parte e uno dall'altra del bambino, ai piedi del presbitero, dove si è posto il celebrante, aiutato dai ministri che portano le croci su un vassoio.

Quindi il presbitero dice ad ogni fanciullo [ragazzo]:

Ricevi la Croce di Cristo
per crescere come suo discepolo

Il presbitero, consegna ad uno dei genitori un piccola croce da portare al collo.

Restando davanti al presbitero entrambi i genitori (o il genitore) baciano (bacia) la croce e subito uno di loro la mette al collo del proprio figlio.

Durante la consegna della santa Croce si può eseguire un canto che esprima il mistero della Croce del Signore, o cantare un salmo [ad es. il Salmo 44 (43): « Dio con i nostri orecchi abbiamo udito »]. Si può eseguire un brano strumentale di sottofondo, purché molto soave e leggero.

Nel frattempo tutti siedono.

Quando è terminata la consegna della santa Croce, tutti si alzano.

Preghiera di intercessione

Il presbitero:

Preghiamo, fratelli e sorelle carissimi,
per il mondo intero
che il Signore ha salvato con la sua santa Croce.

Il lettore:

R. Donaci il tuo amore, Signore.

1. Croce del Signore dona coraggio ai missionari sparsi in tutto il mondo. **R.**
2. Croce del Signore liberaci dall'egoismo e dal peccato. **R.**
3. Croce del Signore salva chi è triste e senza speranza. **R.**
4. Croce del Signore illumina chi è lontano da te. **R.**
5. Croce del Signore scaccia la guerra e la fame. **R.**
6. Croce del Signore dona a tutti i bambini serenità e salute. **R.**
7. Croce del Signore aiuta e rafforza le nostre famiglie. **R.**
8. Croce del Signore tienici accanto al Signore Gesù. **R.**
9. Croce del Signore accompagna i catechisti e i genitori. **R.**
10. Croce del Signore rendi i sacerdoti capaci di portare la tua misericordia. **R.**

Si possono aggiungere altre invocazioni, nello stesso stile litanico.

Il presbitero:

A Scolta o Padre le nostre preghiere,
e liberaci da ogni male,
perché il sacrificio del Cristo tuo Figlio,
che sull'altare della Croce portò il peccato del mondo,
ci doni la salvezza e la pace

Egli vive e regna
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

Preghiera sul popolo

Il presbitero:

Preghiamo.

Tutti pregano in silenzio.

Quindi il presbitero, stendendo le mani, prosegue:

Guarda con amore,
Padre clementissimo,
questa tua famiglia,
per la quale il Signore nostro Gesù Cristo
non esitò a consegnarsi a donare la vita in Croce.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Congedo

Il presbitero:

F Anciuilli [ragazzi] carissimi,
amate e seguite le vie del Signore.

I fanciuilli [ragazzi] acclamano:

R. Così ci aiuti Dio.

E subito il diacono, o in sua assenza il presbitero, conclude:

Andate, con i vostri cari, in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Canto di lode

Si esegue un canto di lode, che evochi il mistero della Croce di Cristo o il ringraziamento per la salvezza.

CONSEGNA

DELLA PREGHIERA DEL SIGNORE

Questa celebrazione – prevista per la Chiesa di Padova – si fa per i fanciulli [ragazzi] che devono completare la loro Iniziazione cristiana. Esso si colloca alla *fine* del «secondo anno» del TEMPO DEL PRIMO DISCEPOLATO, o in un tempo opportuno quale ad esempio il Tempo di Pasqua. Esso può essere celebrato anche con la presenza di fanciulli e ragazzi non battezzati in età da catecumenato (anni 7-14). In tal caso (presenza di un – o più – catecumeni [i] e dei ragazzi già battezzati) si celebrerà questa Liturgia, valida sia per i ragazzi che completano l’Iniziazione cristiana che per il catecumeni (o catecumeni).

LA CONSEGNA DELLA PREGHIERA DEL SIGNORE (PADRE NOSTRO) indica, all’interno dell’anno incentrato sul mistero di *Dio Padre*, come la *preghiera* – che Gesù Cristo ha praticato, raccomandato e insegnato ai suoi apostoli e discepoli – sia per i cristiani non un vago sentimento ma adorazione, orientamento e affidamento di tutta la propria vita a Dio Padre. Questa preghiera, infatti, è propria di coloro che con il Battesimo hanno ricevuto lo Spirito di *adozione a figli*. La Chiesa oltre ad insegnare ai suoi figli la preghiera e a esortarli a viverla quotidianamente, riconosce nella *Preghiera del Signore* (l’*Oratio Dominica*, il *Padre nostro*) la “sintesi” di ogni preghiera cristiana: non semplicemente come “formula” ma come atteggiamento del figlio che invoca Dio Padre. Questa preghiera è sempre presente nelle azioni liturgiche, specialmente durante la celebrazione dell’Eucaristia, la Liturgia delle Ore e la celebrazione dei sacramenti... Nel *Padre nostro* i cristiani pregano Dio Padre come ha fatto il Figlio suo Gesù Cristo: per questo la Chiesa “consegna” (nella Chiesa antica si definiva *Traditio Dominica*, cioè *Consegna della preghiera del Signore*) a coloro che si fanno *discepoli di Gesù Cristo* la sintesi (nelle parole e nell’atteggiamento filiale del credente) di tutta la preghiera cristiana: il *Pater noster* (la preghiera del *Padre nostro*). A tale riguardo è molto opportuno che questa celebrazione metta visibilmente al centro la *Preghiera del Signore*, collocando al centro dell’assemblea l’*Evangelario* aperto alla pagina in cui si narra che Gesù insegnò il *Pater noster* ai suoi discepoli (versione di *Mt 6, 9-13*). Fino a nuove disposizioni da parte della Conferenza Episcopale Italiana, il *canto*, la *recita liturgica* (nella Santa Messa, nella Liturgia delle Ore e nelle altre celebrazioni liturgiche) e la *memorizzazione catechistica della Preghiera del Signore* da parte dei fanciulli e degli adulti sarà quella tutt’ora vigente nell’attuale Messale Romano. A nessuno è lecito cambiare la formula vigente se non alla Conferenza Episcopale Italiana.

LA CONSEGNA DELLA PREGHIERA DEL SIGNORE (PADRE NOSTRO) si celebrerà in una delle *ultime settimane dell’Anno pastorale* (secondo l’opportunità alla fine del mese di maggio) oppure in una *Domenica del Tempo di Pasqua*; è bene che la celebrazione si tenga nelle *ore pomeridiane* di un sabato o di una domenica. Potrebbe avere un grande significato scegliere, come luogo per la celebrazione, la chiesa o la cappella di un monastero o di una comunità di vita religiosa contemplativa, oppure in un luogo (casa di riposo, mensa dei poveri, sede della Caritas, ecc..) dove la parrocchia esprime concretamente la sua carità da parte della comunità (nel territorio della propria parrocchia, o fuori dal proprio territorio), – anche concordando a livello interparrocchiale o vicariale il giorno adatto per la celebrazione DELLA CONSEGNA DELLA PREGHIERA DEL SIGNORE (PADRE NOSTRO). Se ciò non fosse possibile si sceglierà una cappella della chiesa parrocchiale, o una chiesa minore o la stessa chiesa parrocchiale. Si potrebbe comunque invitare un monaco o un religioso di vita contemplativa ad essere presente.

Si utilizzano i testi eucologici e le letture bibliche indicati. Il presbitero indosserà sul camice la stola (e secondo l’opportunità il piviale). Il colore liturgico è il *bianco*.

RITI DI INTRODUZIONE

La celebrazione si svolge nel luogo indicato, con la presenza dei fanciulli [ragazzi], dei genitori e dei catechisti; è molto opportuno che siano presenti anche gli altri fanciulli e ragazzi degli altri gruppi di Iniziazione cristiana che eventualmente avessero già celebrato o dovessero ancora celebrare questa Liturgia. Sarebbe significativo che fosse presente qualche rappresentante della Comunità religiosa, o almeno uno di essi, perché porga un saluto iniziale e spieghi brevemente il senso della preghiera nella vita cristiana.

Centro simbolico della celebrazione liturgica è l’*Evangelario* – aperto alla pagina indicata – adornato con fori e ceri. I fanciulli [ragazzi] sono raccolti – possibilmente davanti all’*Evangelario* – nella chiesa o cappella.

Canto di inizio

Mentre il presbitero e i ministri si recano alla sede, si esegue un canto di apertura che evochi l'adorazione e l'invocazione di Dio.

Saluto liturgico

Il presbitero saluta l'assemblea dicendo:

LA grazie e la pace
di Dio nostro Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo
sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

Monizione

Il presbitero introduce con queste parole o altre simili:

CAri fratelli e sorelle,
siamo raccolti come Chiesa
nel [oppure: attendendo il]
giorno del Signore risorto.
Durante questa celebrazione
alla presenza della comunità cristiana
e dei vostri genitori,
a voi, cari fanciulli [ragazzi], che già avete ricevuto il Battesimo,
[se c'è uno o più catecumeni si aggiunge: e a te N. N. che sei (siete) catecumeno (i)],
verrà consegnata la Preghiera del Signore.
Essa è stata insegnata da Gesù ai suoi amici,
perché imparassero ad amare ed invocare Dio Padre come suoi figli.

Ed ora facendo silenzio dentro e fuori di noi,
raccogliamoci alla presenza di Dio Padre,
credendo che egli ci ama come figli suoi.

Tutti pregano in silenzio.

Al termine il presbitero conclude con l'

Orazione

Preghiamo.

Signore nostro Dio
che abiti nell'alto dei cieli,
e ami essere chiamato Padre
volgi il tuo sguardo su di noi,
riuniti nel nome del tuo Figlio Gesù,
e donaci lo Spirito Santo
perché possiamo invocarti sempre
e vivere con la fiducia dei figli.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Si proclamano le letture tra quelle proposte a scelta « Per la consegna della Preghiera del Signore» cfr. LEZIONARIO PER LE MESSE RITUALI, pp. 31-38. È bene usare il Lezionario perché i bambini [ragazzi] vedano il libro con cui la Parola di Dio è celebrata non semplicemente letta. Le letture sono proclamate da catechisti e genitori.

PRIMA LETTURA (ANTICO TESTAMENTO)

Os 11, 1.3-4.8-9

Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore.

Così dice il Signore: «Quando Israele era fanciullo...»

SALMO RESPONSORIALE

1. Sal 22 (23).

R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

2. Sal 102 (103).

R. Il Signore ha pietà di quelli che lo temono.

SECONDA LETTURA (NUOVO TESTAMENTO)

1. Rm 8, 14-17.26-27

Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: "Abbà! Padre!".

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio.

2. Gal 4, 4-7

Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: "Abbà! Padre!".

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo...

CANTO AL VANGELO

Rm 8, 15

R. Alleluja, alleluja. (in Quaresima: Lode e onore a te, Signore Gesù!).

Non avete ricevuto uno spirito da schiavi

per ricadere nella paura,

ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi,

per mezzo del quale gridiamo: "Abbà! Padre!".

R. Alleluja. (in Quaresima: Lode e onore a te, Signore Gesù!).

VANGELO E CONSEGNA DELLA PREGHIERA DEL SIGNORE

Mt 6, 9-13

Signore, insegnaci a pregare.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi dunque pregate così...»

Al termine del canto al Vangelo il diacono, o in sua assenza il presbitero, dice:

SI avvicinino i fanciulli [ragazzi]
che devono ricevere la Preghiera del Signore.

Quindi il diacono, o in sua assenza il presbitero, inizia la proclamazione liturgica del Vangelo così:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

☞ Dal Vangelo secondo Matteo.

R. Gloria a te, o Signore.

E prosegue:

Ascoltate come il Signore Gesù insegnò a pregare ai suoi discepoli.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli...»

Omelia

Il celebrante, soffermandosi sui testi della Scrittura, spiega il significato e l'importanza della Preghiera del Signore, sia come via che ci conduce alla confidenza filiale verso Dio Padre, sia nell'uso che ne fa la liturgia e la pietà dei fedeli.

Silenzio per la riflessione personale.

CONSEGNA DEL TESTO DELLA PREGHIERA DEL SIGNORE

Rito della « Traditio Dominica »

Dopo l'omelia il diacono, o in sua assenza il presbitero, dice:

SI avvicinino i fanciulli [ragazzi]
accompagnati dai loro genitori
per ricevere dalla Chiesa la Preghiera del Signore.

Tutti i fanciulli [ragazzi] si avvicinano, accompagnati dai genitori (o da un genitore, se entrambi non fossero presenti per varie ragioni o opportunità pastorali) che stanno – secondo quanto è possibile – uno da una parte e uno dall'altra del bambino, ai piedi del presbitero, dove si è posto il celebrante, aiutato dai ministri che portano le pergamene con il testo del *Padre nostro* su un vassoio. Assieme alla pergamena con il *Pater* si può aggiungere anche un piccolo libro contenente le preghiere del cristiano.

Quindi il presbitero dice ai genitori (al genitore) di ogni fanciullo [ragazzo]:

Come tu hai imparato a pregare
così insegna anche a tuo figlio (tua figlia, tuoi figli) a pregare.

Il presbitero, consegna ad uno dei genitori la pergamena con la *Preghiera del Signore* e (eventualmente all'altro genitore) il piccolo libro con le preghiere del cristiano.

Durante la consegna della Preghiera del Signore si può eseguire un canto che esprima il mistero della fede in Dio, o cantare un salmo [ad es. il Salmo 102 (103): « Benedici il Signore, anima mia »]. Si può eseguire un brano strumentale di sottofondo, purché molto soave e leggero.

Nel frattempo tutti siedono.

Mentre i genitori tornano al loro posto con i figli, possono mostrare loro la pergamena e il libro delle preghiere del cristiano; su quest'ultimo possono apporre una dedica al proprio figlio.

Preghiera di intercessione

Il presbitero:

Preghiamo, fratelli e sorelle carissimi,
per tutti coloro che invocano Dio,
per la Chiesa
e per il mondo intero.

Il lettore o il cantore:

R. Preghiamo insieme e diciamo: *ascoltaci, o Padre.*

1. Preghiamo perché Dio sostenga tutti coloro che annunziano il Vangelo. **R.**
2. Preghiamo per le persone sole e abbandonate. **R.**
3. Preghiamo per tutti coloro che si sono allontanati da Dio e dalla Chiesa. **R.**
4. Preghiamo per i nostri fanciulli [ragazzi] che oggi hanno assunto l'impegno della preghiera. **R.**
5. Preghiamo per i bambini che hanno perso i loro genitori. **R.**
6. Preghiamo per i bambini affamati, assetati e ammalati. **R.**
7. Preghiamo per le famiglie divise. **R.**
8. Preghiamo per tutti coloro che soffrono per le guerre. **R.**
9. Preghiamo per i catechisti e i genitori della nostra parrocchia. **R.**
10. Preghiamo per i monaci, i religiosi, le religiose e quanti pregano per il mondo e la Chiesa. **R.**

Si possono aggiungere altre invocazioni.

Il presbitero:

Illumina, o Padre, il cuore di tutti gli uomini
 e di questi tuoi figli,
 perché solo da te possono ricevere
 la vera gioia e la vita.

Tu che vivi e regni
 per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

Preghiera sul popolo

Il presbitero:

Preghiamo.

Tutti pregano in silenzio.

Quindi il presbitero, stendendo le mani, prosegue:

Accompagna con amore,
 Signore clementissimo, questi tuoi figli,
 e dona loro, con la luce del tuo Santo Spirito,
 di scoprire il tuo volto di Padre
 invocando e affidandosi solo a te,
 come il Figlio tuo Gesù Cristo.

Egli vive e regna
 nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Canto di lode

Si esegue un canto di lode, che evochi il mistero della Chiesa o la lode.

Congedo

Il presbitero:

Fanciulli [ragazzi] carissimi,
amate e pregate sempre Dio nostro Padre.

I fanciulli [ragazzi] acclamano:

R. Così ci aiuti Dio.

E subito il diacono, o in sua assenza il presbitero conclude:

Andate, con i vostri cari, in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Si esegue della musica strumentale mentre l'assemblea si scioglie.